

Un documento della cellula dei comunisti della Facoltà romana di architettura

La scelta degli universitari

La progressiva dequalificazione degli studenti universitari e la risposta che le forze dominanti economiche e politiche hanno scelto di dare alla spinta di massa all'istruzione superiore ha assunto in questi ultimi anni i più forti incrementi. La scelta di dequalificare gli studenti è documentata da una serie di fatti concreti e di prese di posizione sia di forze politiche governative che di grandi gruppi monopolistici.

- 1) La proliferazione di sedi universitarie, soprattutto a livello universitario, ha subito in questi ultimi anni i più forti incrementi. La scelta di dequalificare gli studenti è documentata da una serie di fatti concreti e di prese di posizione sia di forze politiche governative che di grandi gruppi monopolistici.
- 2) La svalutazione del titolo di studio che oltre ad essere già un dato di fatto viene operativamente rafforzata sui grandi gruppi del capitale monopolistico (vedi documenti Pirelli) sui gruppi politici (Pli Dc) che tendono ad istituzionalizzare tale svalutazione con una legge che annulli il valore legale del titolo di studio.
- 3) Il tentativo di introdurre nella struttura universitaria diversi livelli di laurea (dottorato di ricerca) per operare in forme nuove di selezione classista.
- 4) La pretesa dei gruppi capitalistici più potenti di istituire sotto il loro diretto controllo corsi di qualificazione e corsi di selezione post universitari riproponendo così l'antica funzione della scuola che attraverso la qualifica professionale di diritto al privilegio sociale.
- 5) La minaccia di firmare decreti pubblici in grado di adattare le strutture educative alle attrezzature degli organismi di esercizio del numero degli studenti. Si giustifica in questo senso il fatto che la spesa pubblica per studente universitario è in diminuzione nonostante sia aumentato il numero di coloro che studiano.
- 6) La migrazione della ricerca scientifica in centri extra universitari sotto il controllo diretto di gruppi monopolistici privati e pubblici condizionando così le scelte in questo settore al ruolo subalterno assegnato all'Italia nell'ambito della divisione internazionale del lavoro.

La dequalificazione degli studenti non è quindi come sostengono le forze di potere il risultato delle lotte studentesche ma la conseguenza delle scelte politiche sopra elencate. I brividi delle cattedre esistono di fatto e le nuove contraddizioni cercando di imporre anche con la polizia che ormai staziona in permanenza all'Università un tipo di didattica e di contenuti, micro-nistici in contenuto con lo sviluppo di massa dell'Università e quindi con la sua dequalificazione. Inoltre le avanguardie del processo di dequalificazione degli studenti che li riduce sempre più al ruolo di burocrati controllati accentuano il loro ruolo di tutela professionale e appio filtrano delle loro posizioni di potere usando sempre più la struttura e le attrezzature universitarie in funzione dei loro interessi privati.

Ta risposta che oggi alcuni gruppi del movimento studentesco danno sia in termini di contenuti che di lotta si muove su una linea fondamentalmente funzionalistica al processo di dequalificazione voluto dalla borghesia. In questo senso la situazione della facoltà di architettura di Roma è emblematica. La proposta di lesame politico proprio perché non ha alle spalle una lotta per imporre la politicizzazione dei contenuti del insegnamento (ad es. la facoltà di architettura pochi sanno cosa è la tendenza mobile e urbana) e in realtà una proposta complessiva di lotta che i comunisti giudicano tutt'altro che rivoluzionaria.

La ipotesi puntando dal la giusta individuazione di quella che è oggi la contraddizione fondamentale del sistema di formazione dei professionisti di massa vede nella più diffusa e nella distribuzione dell'università unico mezzo per rendere evidente questa contraddizione (ovvero) a questa ipotesi e la necessità per lo studente di necessitare in quanto tale di imporsi con completezza nella « militanza rivoluzionaria ».

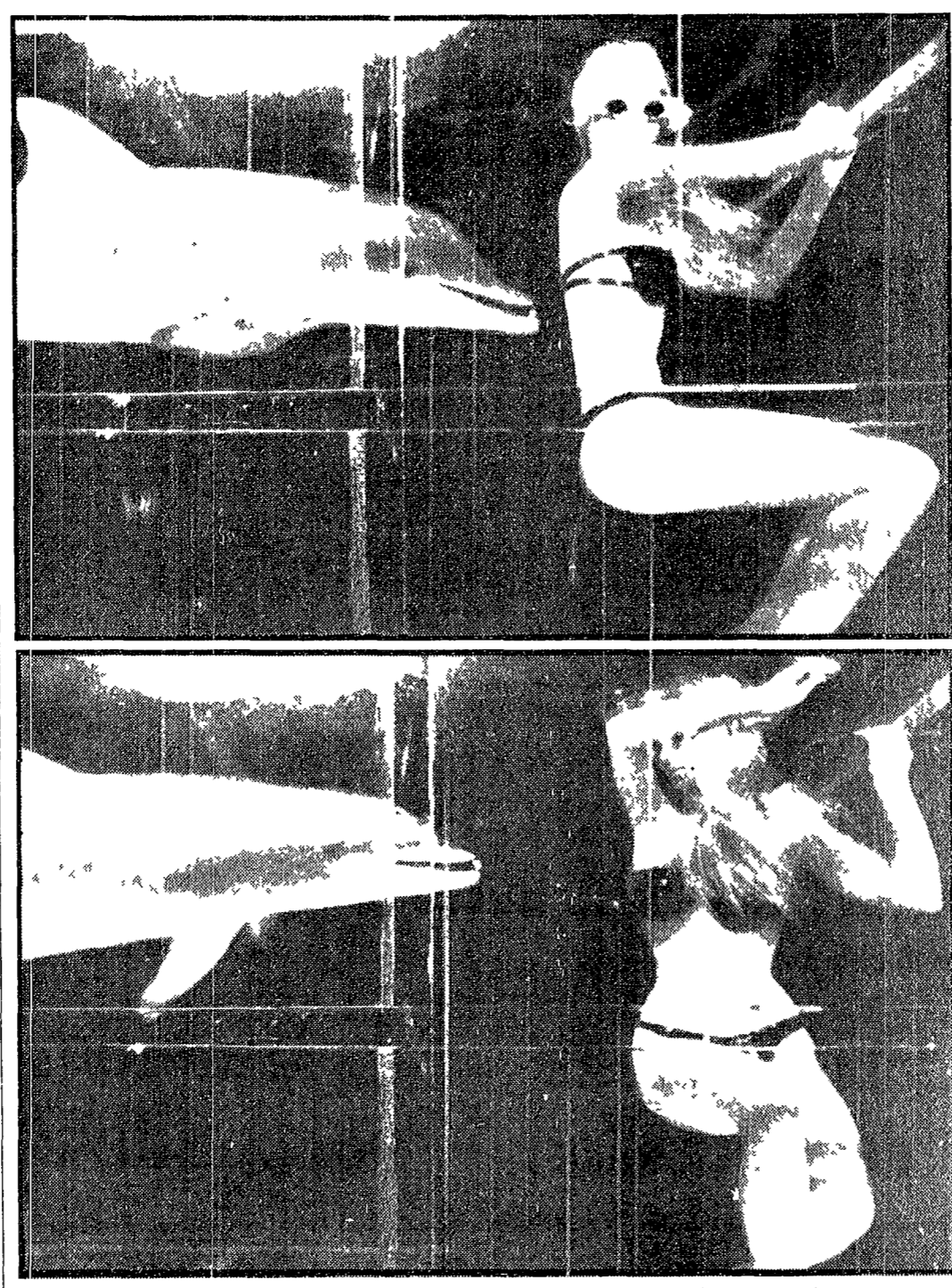
Paralizzando i numeri di studenti in aula, nella attuale

Sei storici discutono il travaglio degli USA all'inizio degli anni '70

LA CRISI AMERICANA E' UNA REALTA'

Un'inchiesta del settimanale « Newsweek » - La figura, la collocazione e l'opinione degli esponenti intellettuali interrogati - La colpa è dell'ipocondria? - Arthur Schlesinger, ex collaboratore di Kennedy, fornisce un'interpretazione dell'angoscia che investe un'intera società - L'analisi marxista di Eugene Genovese - Il professor Lynd: « Marx aveva più ragione di quanto egli non immaginasse »

Fanno anche lo spogliarello



Nel caso presentato dalle due foto (il delfino che si accinge a spogliare la ragazza e l'immagine scartata a operazione contraria) era tutto uno scherzo, ma il delfino — secondo gli scienziati — è davvero un animale molto intelligente

SE LI INCONTRATE SALUTATELI

A colloquio con i delfini (percepiscono i suoni con gli occhi)

I cani ed i delfini hanno avuto uno stesso progenitore - Dal mondo degli odori a quello dei rumori - I segnali eco

Nostro servizio
MOSCA 14 luglio

I cani ed i delfini sono strettamente imparentati. Il loro sistema di comunicazione è molto simile. In questo senso la situazione della facoltà di architettura di Roma è emblematica. La proposta di lesame politico proprio perché non ha alle spalle una lotta per imporre la politicizzazione dei contenuti del insegnamento (ad es. la facoltà di architettura pochi sanno cosa è la tendenza mobile e urbana) e in realtà una proposta complessiva di lotta che i comunisti giudicano tutt'altro che rivoluzionaria.

La ipotesi puntando dal la giusta individuazione di quella che è oggi la contraddizione fondamentale del sistema di formazione dei professionisti di massa vede nella più diffusa e nella distribuzione dell'università unico mezzo per rendere evidente questa contraddizione (ovvero) a questa ipotesi e la necessità per lo studente di necessitare in quanto tale di imporsi con completezza nella « militanza rivoluzionaria ».

Paralizzando i numeri di studenti in aula, nella attuale

suoni di una frequenza piuttosto alta ma è possibile sentire la percezione di una certa frequenza. Per questo il delfino è molto più sensibile di noi. In questo senso la situazione della facoltà di architettura di Roma è emblematica. La proposta di lesame politico proprio perché non ha alle spalle una lotta per imporre la politicizzazione dei contenuti del insegnamento (ad es. la facoltà di architettura pochi sanno cosa è la tendenza mobile e urbana) e in realtà una proposta complessiva di lotta che i comunisti giudicano tutt'altro che rivoluzionaria.

La ipotesi puntando dal la giusta individuazione di quella che è oggi la contraddizione fondamentale del sistema di formazione dei professionisti di massa vede nella più diffusa e nella distribuzione dell'università unico mezzo per rendere evidente questa contraddizione (ovvero) a questa ipotesi e la necessità per lo studente di necessitare in quanto tale di imporsi con completezza nella « militanza rivoluzionaria ».

Paralizzando i numeri di studenti in aula, nella attuale

Jugoslavia, il paese dell'autogestione

Il titolo di un'inserto di otto pagine che « L'Unità » pubblicherà domani ha l'obiettivo di far conoscere tutti gli aspetti della vita politica, economica, culturale e sociale della Jugoslavia. L'inserto è stato preparato da un gruppo di lavoro che ha lavorato per mesi in Jugoslavia. L'obiettivo è di fornire un'immagine realistica e completa del paese.

Previsioni

La dove le sei navi del... (text continues with analysis of the situation)

Previsioni

La dove le sei navi del... (text continues with analysis of the situation)

Previsioni

La dove le sei navi del... (text continues with analysis of the situation)

Previsioni

La dove le sei navi del... (text continues with analysis of the situation)